

## Il premio: tutti fuori dalla finale

# Strega, disfatta per i siciliani Si ferma la corsa dei cinque

Sono 12 i prescelti che arriveranno a giugno, proclamazione a luglio

**Salvatore Lo Iacono**

### PALERMO

Disfatta annunciata. Al premio Strega non c'è spazio per i siciliani nella dozzina che si trasformerà in cinquina il 9 giugno. Bocciati i cinque isolani candidati: Viola Di Grado, la più accreditata con «Fuoco al cielo», pubblicato da La Nave di Teseo, editore che però gareggia con uno dei favoriti, «Il colibrì» di Sandro Veronesi; Lorena Spampinato, col sorprendente romanzo «Il silenzio dell'acciuga» (**Nutrimenti**), Francesco Merlo in coppia con Antonio Gnoli, con «Grand Hotel Scalfari» (Marsilio), Francesco Marino con «Lo chef consiglia amore» (Cairo), e Rosario Palazzolo con «La vita schifa» (Arkadia). Una pattuglia non striminzita che non rinverdirà i fasti di Nadia Terranova, in cinquina allo scorso Strega, di altri finalisti corregionali (Patti, Camilleri, Saito, Samonà, Alajmo), di nomi ancora più illustri mai piazzatisi in cinqui-

na (Sciascia e Bonaviri), né le vette dei siciliani vincitori, Tomasi di Lampedusa per «Il Gattopardo» (1959), Gesualdo Bufalino per «Le menzogne della notte» (1988), Vincenzo Consolo per «Nottetempo, casa per casa» (1992), Dacia Maraini per «Buio» (1999).

Il 2 luglio Veronesi si giocherà il successo con Gianrico Carofiglio, autore de «La misura del tempo» (Einaudi), e Gian Arturo Ferrari, che ha scritto «Ragazzo italiano» (Feltrinelli). Completano l'elenco dei 12 prescelti tra i 54 candidati iniziali, stilato dal Comitato direttivo del premio, Silvia Ballestra con «La nuova stagione» (Bompiani), Marta Barone con «Città sommersa» (Bompiani), Jonathan Bazzi con «Febbre» (Fandango Libri), Alessio Forgiione con «Giovanissimi» (NN), Giuseppe Lupo con «Breve storia del mio silenzio» (Marsilio), Daniele Mencarelli con «Tutto chiede salvezza» (Mondadori), Valeria Parrella con «Almarina» (Einaudi), Remo Rapino, con «Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio» (Minimum Fax) e Gian Mario Villalta, con «L'apprendista» (SEM). (\*SLI\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

